

# Progettare l'educazione socio-affettiva



di Alisia Rosa ARTURI

L'idea di fondo che induce a ipotizzare un progetto di educazione socio-affettiva è sostenuta dallo smantellamento di due luoghi comuni.

Il primo, di matrice psicologica, ha lasciato pre-supporre per lungo tempo che non sussistesse alcuna forma di interrelazione fra i fattori cognitivo-intellettivi e quelli socio-affettivi della mente umana; il secondo riguarda più da vicino la professionalità del docente e i suoi strumenti operativi, tra cui la progettazione, per lungo tempo rimasta refrattaria rispetto alla possibilità di ipotizzare interventi preordinati e razionali di promozione dello sviluppo della sfera socio-affettiva in ragione dei suoi caratteri di originalità, spontaneità, naturalezza, incontrollabilità.

Sul primo versante, così come abbiamo avuto modo di sostenere in un precedente intervento in questa rubrica, ci viene incontro la teoria piagetiana, senza volerne scomodare tante altre di stampo cognitivista, che pure offrono un sostanziale contributo nella stessa direzione: un punto fermo, ormai è dato dal fatto che in ogni situazione riguardante il soggetto, che si relaziona ed apprende, si registra un'osmosi tra sfera affettiva e sfera cognitiva. Va da sé che gli atteggiamenti, le aspettative più o meno esplicite, le forme di comunicazione verbali e non verbali, instaurate con gli altri, influiscono sul soggetto unitamente alle sue motivazioni personali, facilitando o inibendo qualsiasi acquisizione conoscitiva.

Tra l'altro, è altrettanto vero che la conquista di nuove abilità cognitive rafforza in ognuno, anche a prescindere dall'età, la stima di sé, soddisfa il bisogno di sicurezza e rende facile il rapporto con genitori e insegnanti.

Sul secondo versante è opportuno richiamare le Indicazioni Nazionali allegate al Decreto Legislativo n. 59/2004, che hanno legittimato qualsiasi azione progettuale sul versante socio-affettivo, individuando standard ritenuti imprescindibili (i famosi obiettivi specifici di apprendimento già preannunciati dal Regolamento dell'autonomia entrato in vigore con il D.P.R. n. 275/99). Si tratta di un avvenimento, dal nostro punto di vista, quasi epocale, giacché fino a tempi alquanto recenti non si era osato formalizzare e ufficializzare obiettivi riguardanti l'educazione all'affettività. Essi, ora, risultano dedicati

anche in termini di abilità da sviluppare, ritenendoli perseguibili entro determinati lassi di tempo.

Muovendo dalla condivisione che gli OSA devono essere considerati vincolanti per la scuola e non per l'allievo, pensiamo che in ossequio al nuovo profilo che contraddistingue la professionalità del docente (intravisto come progettista della formazione) bisogna procedere elaborando ipotesi progettuali riguardanti ambiti educativi prima inimmaginabili.

Non entrando nel merito degli equivoci e delle contraddizioni che potrebbero emergere a livello ideologico sull'argomento, a noi interessa qui più empiricamente tracciare un percorso progettuale, se pur minimo, ricorrendo alle competenze acquisite attraverso la riflessione sui principi dell'apprendimento, nonché sulle teorie dell'organizzazione e del project management, elaborate nel corso del tempo ed affermatesi anche nel mondo della scuola.

È d'obbligo, quindi, pervenire ad una pianificazione progettuale riguardante l'educazione socio-affettiva, rispettando determinate fasi, ritenute imprescindibili, che muovano dall'analisi di contesto per rilevare bisogni formativi specifici e impostare linee guida strettamente raccordate con le condizioni di fattibilità.

A seguito di ciò sarà possibile declinare gli obiettivi e tracciare i contenuti che contraddistinguono gli interventi educativi esplicitati nelle loro modalità attuative.

## Analisi di contesto

L'analisi di contesto riguarda l'ambito socio-familiare e individuale degli alunni; essa, pur rientrando in quella fase utilizzata per l'elaborazione del POF non può esaurirsi nel breve periodo compreso fra l'avvio dell'anno scolastico e l'inizio delle attività educativo-didattiche. Ciò a causa della complessità della materia da indagare che richiede l'intervento di più soggetti e l'adozione di strumenti appositi, in modo da agire funzionalmente rispetto a determinati indicatori che si vogliono tenere in considerazione.

Al primo livello di intervento, di natura più generale e diffusiva, seguirà quello più specifico posto in essere dalle équipes pedagogiche agevolate dal contatto diretto con gli alunni e con le rispettive famiglie.

L'intervento di operatori esperti e di specialisti potrà determinarsi a fronte della rilevazione di casi eclatanti.



## Rilevazione dei bisogni

Pur dando per scontato che l'educazione socio-affettiva debba permeare "trasversalmente" ogni intervento didattico, si è del parere che all'interno di una popolazione utente, che mediamente raggiunge in ogni istituzione scolastica le 400/500 unità nel settore primario, si vengano a determinare situazioni che rendono necessaria l'elaborazione di una specifica ipotesi progettuale mirata all'educazione socio-affettiva.

I destinatari, quindi, saranno tutti gli alunni frequentanti, ma in modo precipuo riguarderà coloro i quali avranno evidenziato particolari bisogni riflettenti carenze e anomalie nella sfera socio-affettiva (si possono ipotizzare attendibilmente almeno 40 allievi appartenenti alle classi distribuite nei vari plessi).

## Linee guida e condizione di fattibilità

Le linee guida, discusse in collegio dei docenti sulla base di una dettagliata relazione illustrativa predisposta dall'insegnante assegnataria della funzione strumentale riguardante l'Area a rischio, riflettono, in linea di massima, i seguenti criteri:

- coinvolgimento di tutti gli operatori scolastici nella costruzione di un clima favorevole improntato ad una mission di alto profilo;
- rapporti intensi e sistematici con le famiglie;
- prefigurazione di momenti relazionali che facilitino al massimo l'intraprendenza e il protagonismo degli allievi.

Per quanto concerne le condizioni di fattibilità è condivisibile l'inclusione delle attività progettuali nel curriculum facoltativo-opzionale-integrativo, facendo ricorso alle prestazioni dei docenti in parte statutariamente dovute e in parte remunerate aggiuntivamente.

Viene vagliata favorevolmente la presenza di esperti esterni.

L'impostazione progettuale riguarderà due gruppi eterogenei di allievi impegnati in tempi differenziati.

## Obiettivi

- Promuovere il superamento della cultura dell'isolamento-solitudine favorendo la socializzazione dei vissuti emozionali;
- favorire la conoscenza di sé attraverso lo scambio con gli altri;
- sollecitare processi di apprendimento orientati ai problemi reali favorendo un recupero delle



esperienze soggettive;

- promuovere uno stato di benessere fisico, mentale e sociale dell'allievo, incrementando la tolleranza alle frustrazioni e l'accettazione di sé;
- favorire la conoscenza di sé attraverso lo scambio con gli altri;
- favorire l'indipendenza e l'autonomia;
- stimolare al coinvolgimento e alla responsabilizzazione, per meglio fronteggiare compiti sgradevoli e attività impegnative;
- acquisire la capacità di autoregolazione del comportamento.

## Contenuti

- conoscenza delle principali situazioni emotive
- espressioni del vocabolario emotivo
- rapporto tra pensiero ed emozioni
- attivazione di modalità comportamentali per aiutarsi l'un l'altro a superare emozioni negative valorizzando quelle positive.

## Caratteristiche dell'intervento educativo

L'intervento educativo proposto si attua con modalità eterogenee, che tengano conto della complessità delle variabili che entrano in gioco.

Si tratta, dunque, di interventi "multidimensionali" centrati sia sull'aspetto cognitivo, sia sull'aspetto socio-affettivo, sia su quello psicomotorio per la promozione di fiducia e stima di sé; inoltre, l'allievo va posto nelle condizioni di riconoscere e manifestare le proprie emozioni e maturare competenze sul piano delle relazioni interpersonali: si tratta di migliorare la capacità di ascolto, di confronto, di autonomia e di indipendenza.

## 8 | **A**pprendere **con...**

La strategia metodologico-didattica, improntata alla personalizzazione dell'apprendimento, si avvale dell'uso delle seguenti tecniche: circle-time, role-playng, problem-solving, problem-setting, brainstorming.

Le attività prevalenti riguardano quelle psicomotorie, ginnico-sportive e laboratoriali, da svolgersi da Novembre ad Aprile per una o due volte alla settimana.

Ogni incontro prevede la durata di due ore per un totale di 60 ore.

## Risorse professionali coinvolte

- un esperto esterno (Psicologo-psicoterapeuta) che opererà per 20 ore

## Verifica e valutazione

La verifica si avvale soprattutto dell'osservazione sistematica, basata su momenti appositamente costruiti mediante l'azione di regia sapientemente svolta dai docenti e dagli esperti. È scontato l'uso di schede per la rilevazione dei comportamenti la cui constatazione permette l'ipotesi di ulteriori opportunità di miglioramento. Poiché l'educazione socio-affettiva è strettamente connessa con la sfera cognitivo-intellettuale vengono rilevati, altresì, i livelli di sviluppo degli allievi in ordine alla capacità di operare scelte ed assumere decisioni, qualità, queste, che richiamano elementi descrittivi da inserire nella sezione dedicata all'orientamento del portfolio delle competenze. ■

- un pedagista senior, che opererà per 20 ore
- uno psicomotricista esperto in musicoterapia, che opererà per 20 ore
- due tutor per il supporto di casi particolari



- L. Trisciuzzi – G. Franceschini (a cura di), *Le nuove attività della funzione docente*, La Nuova Italia, FI, 2001
- P. Perrenoud, *Dieci nuove competenze per insegnare*, Anicia, Roma, 2002
- D. Goleman, *Intelligenza emotiva - che cos'è e perché può renderci felici*, Rizzoli, Mi, 1996
- T. Gordon, *Insegnanti efficaci*, Giunti Lisiani, FI, 1991
- M. Pasciuti, *Lavorare per progetti nella scuola dell'autonomia*, Spaggiari, Parma, 2004
- AAVV, *Migliorare l'autostima*, Erickson, Trento, 2000
- E. Anderson – C. Redman – C. Rogers, *Sviluppare l'autostima del bambino*, Red Edizioni, Como, 1984
- M. Baldassarre, *Disturbi della personalità e adolescenza*, Borla, Roma, 2004
- AAVV, *Manuale di insegnamento delle abilità sociali*, Erickson, Trento, 2001

## Bibliografia